

Five

NUMERO : NOVE

GENNAIO 1987

IMAGINE

Imagine there's no heaven, it's easy if you try
no hell below us, above us only sky

Imagine all the people living for today
Imagine there's no countries, it isn't hard to do
nothing to kill or die for, and no religion too
Imagine all the people living life in peace.

YOU - YOU MAY SAY I'M A DREAMER

BUT I'M NOT THE ONLY ONE

I HOPE SOMEDAY YOU'LL JOIN US

AND THE WORLD WILL BE AS ONE

Imagine no possessions, I wonder if you can
no need for greed or hunger, a brotherhood of men

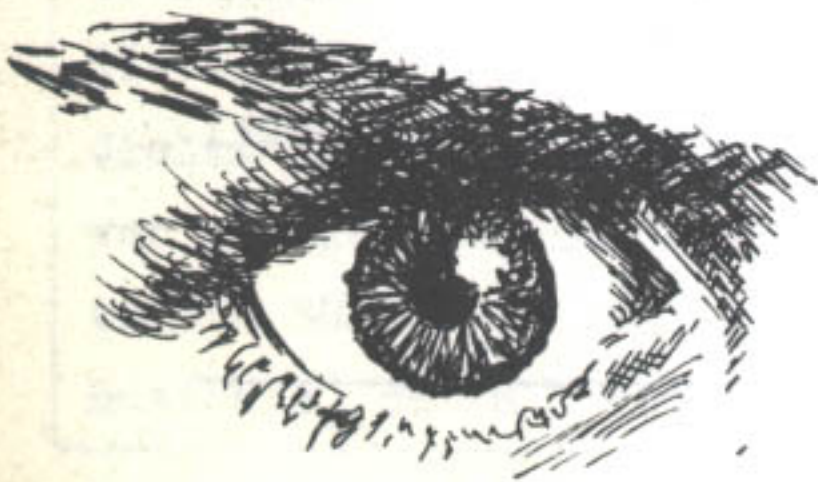
Imagine all the people sharing all the world

YOU - YOU MAY SAY I'M A DREAMER

BUT I'M NOT THE ONLY ONE

I HOPE SOMEDAY YOU'LL JOIN US

AND THE WORLD WILL LIVE AS ONE



SOMMARIO

FIRE N° 9 GENNAIO 1987

- FIRE LA LUNGA CORSA	Pag. 1
- "SAINT JOSHUA CHURCH" - L'INDIMENTICABILE ATTESA E' FINITA	Pag. 8
- MUSICA NEL 1986	Pag. 11
- SETTORE OUT	Pag. 15
- IL NUMERO DIECI	Pag. 16

FIRE via della Birona 14 20052 MONZA (Milano)

Responsabile: Davide Sapienza

Redazione: Davide Sapienza, Marco Boraso

Grafica: Alessandro & Marco Boraso

Guide Spirituali: Stan Laurel & Oliver Hardy

Stampato presso: Self Copia (Tel. 02/8053653)

Prima Tiratura: 300 copie

Numero in edizione limitata solo per gli abbonati.

GRAZIE A: Marco, Patrizia, Fabio, Settore Out, Annamaria, Dublino vibes, Steve & Babs, Franco, Laura, Barbara G., Bono.
e alla West Radio di Ponte S. Pietro

"FIGLIO DELLA PAURA NON AVRAI LA NOSTRA VOCE, NON AVRAI IL NOSTRO CUORE".

Fire

LA LUNGA CORSA

SETTEMBRE 1984 - GENNAIO 1987

Ventotto mesi, due anni e quattro mesi. Siamo al terzo anno di vita appena iniziato e ci siamo lasciati alle spalle nove numeri e sta per iniziare il decimo (N. 9). Sette furono i lettori del numero Zero; 240 sarete a ricevere questo numero e 370 sono stati i "soci" dello U2 FAN CLUB prima e di FIRE quindi... Un grazie va certamente a queste persone che hanno creduto in questa iniziativa, numero che sarebbe stato superiore se la nostra politica fosse stata più mercantile (t-shirts, posters, sciarpe, feticci di ogni genere). Ci sono state le foto e gli adesivi: per poco però e più per soddisfare qualcuno che per scelta. Dal periodo che precedeva "The Unforgettable Fire" sono successe tante cose. Dal N.4 del dicembre 1985 soprattutto. Nel N.3 ci fu un'intervista con gli IN TUA NUA, gruppo che fuori dall'Irlanda aveva avuto risonanza zero; oggi gli IN TUA NUA, seppur totalmente diversi (non più così grandi...) sono pronti al lancio mondiale. Nel N.4 Bono scrisse per noi a mano il testo di "Silver & Gold", brano decisivo in quell'importante opera intitolata SUN CITY. Poi, grazie alla posizione di giornalista musicale, ci fu l'intervista a Pete Townshend, ex leader di

uno dei gruppi ai quali spiritualmente i nostri amati irlandesi devono molto. Poesia poi, con Patrick Kavanagh, da molti paragonato a Yeats per importanza nella parola scritta irlandese del '900, una piacevole scoperta indirettamente aiutata dal buon Adam Clayton, con il quale ebbi una splendida chiaccherata apparsa integralmente su FIRE N.4 (poi riportata sul libro "U2 Dall'Irlanda al pianeta terra" Arcana Ed.1986) e in parte per pubblicizzare FIRE sul Buscadero del febbraio 1986. Poi il silenzio degli U2 e la decisione di togliere l'etichetta U2 FAN CLUB, limitante e confinante in un territorio pericoloso, il fanatismo alimentato da questo pazzo business musicale. Nello stesso periodo fu mia grande soddisfazione sapere che da Dublino lo U2 INFO centrale avrebbe subito modifiche e miglioramenti per "essere all'altezza di ciò che riviste autofinanziate come FIRE in Italia stanno proponendo": e in effetti lo U2 mag. di Londra era ben poca cosa, nonostante il finanziamento fosse diretto. Così nacque lo U2 WORLD SERVICE, che pubblica Propaganda dogmatico, ma divertente e ironico (come gli irlandesi...) foglio ufficialissimo diretto dall'ingegnere dell'impianto luci degli U2, Peter Williams. Quindi FIRE da rivista per soli soci divenne anche per lettori estranei al mondo U2, mantenendo un carattere di esclusiva per chi abbonandosi giustamente doveva (e deve) avere un riconoscimento particolare. Sul N.6 ci fu l'inserito dedicato ai fenomenali vagabondi del rock, i WATERBOYS, destinati a dominare il 1987. E poi la riduzione del prezzo dell'abbonamento, da 30.000 lire per quattro numeri all'anno (più foto, tessera e breve biografia), a 25.000 per sei numeri, poi ridotti a cinque dalle circostanze, soprattutto economiche. Provate a pensare: attraverso uno sforzo indipendente, a volte aiutato dall'incredibile Coppia negli uffici della casa discografica

italiana degli U2 in modo cruciale, di tre persone al massimo avete conosciuto in anticipo gli umori della musica contemporanea sincera, viscerale e avete trovato un terreno di scambio di opinioni, purtroppo spesso (troppo spesso) non espresse, tanto da causare la chiusura temporanea della rubrica "lettere". Van Morrison, David Sylvian, That Petrol Emotion, Waterboys, poesia, gruppi italiani, tra cui la luminosa speranza di cui vogliamo farvi dono, investendo anche materialmente la fiducia che ci avete dato, nella speranza di essere almeno capiti, in questo N.9 con il 45 giri d'esordio dei SETTORE OUT. Il 1987 sarà per FIRE un anno decisivo:



con l'uscita del nuovo album degli U2, FIRE sarà un nome garantito stampato anche sulla copertina interna di quel disco. Potremo arrivare a migliaia di persone e ci daremo dentro per farlo, attenti a non cadere nelle lusinghe economiche e ricordando che FIRE allargherà sempre di più i propri orizzonti, non dimenticando mai che U2 è uno spirito, lo spirito positivo dello "Anche Tu" (You Too), cioè dell'autodeterminazione e della libertà di pensiero e di arbitrio, lo spirito fondamentale dell'Amore, "Voi Due" (You Two), a secondo di come vi va di pronunciarlo nel vostro cuore. Dovete fare una cosa però: scrivete, scrivete, consigliate, protestate, ma non state in SILENZIO. Voi affidate la vostra fiducia ad un'iniziativa e la maniera materiale più ovvia e diretta è ovviamente una cifra in soldi. FIRE non ha un editore, nè una agenzia pubblicitaria alle spalle e non è neppure invischciata in servitù occulte con case discografiche che pretendono dalle riviste musicali non giudizi critici, ma giudizi positivi, per vendere dischi, svendendo la propria dignità. Non è retorica regaliana, ma è vero che VOI siete l'energia, la materia prima, di cui poi noi estraiamo un giornale fatto e finito. In futuro torneremo ad incontrarci in qualche locale e da qui cercheremo anche di farvi avere materiale intelligente riguardo U2 e non solo. FIRE scommette grosso per il 1987 e sono certo che a livello di capacità e di qualità ce la possiamo fare, ma in questo pazzo business (ancora) bisogna stare sempre con le orecchie tese a captare scricchiolii sospetti e lusinghe sognanti. Intanto, oltre al 45 giri, FIRE ha definito un accordo con l'unica (e mitica) rivista irlandese musicale HOT PRESS: Lian Mackey, grande uomo e giornalista, deputy editor di quel foglio, ci permette di servirci di esclusive ed interviste del suo giornale, con cuore e generosità (non chiedono soldi, insomma...). Un filo

diretto con Dublino. Durante il 1986 ho anche ricevuto la stima di musicisti che ammiro molto, come Mike Scott, Steven Wickham, Gordon Gano (Violent Femmes), i That Petrol Emotion e altri, riguardo FIRE oltre al giudizio competente di due giornalisti NON compromessi (come il 90% dei colleghi...) che hanno fatto la storia del giornalismo musicale italiano, Riccardo Bertoncelli e Giancarlo Susanna. Non che il vostro giudizio sia da meno, ma è ovvia la soddisfazione per questi piccoli-grandi risultati. Anche qualche casa discografica inizia a tenerci in considerazione e ciò è positivo. Noi intanto continueremo a portare in giro la nostra Vibrazione, voi, tenete la Fede e alimentate il Fuoco con una ventata di 1987.

Vibe On Davide Sapienza

I DETTAGLI TECNICI

Nonostante il volantino allegato, riassumiamo la situazione definitiva. Dall' 1.1.87 l'abbonamento annuale a FIRE torna ad essere di 30.000 lire; riceverete cinque numeri completi di 50 pagine circa, un numero ridotto (tipo questo) con dono!!, un libretto comprendente il vostro numero di abbonamento (serve per dettagli tecnici) che comprova la vostra associazione-sostegno a FIRE, con tutta la discografia esistente, ufficiale, non ufficiale, bootlegs, promo, edizioni in lattina, vinili in yogurt alla pesca etc. - la più completa di sempre sugli U2 curata dal mago della matita e della fantasia Marco Boraso. Per chi deve rinnovare l'abbonamento il costo è di lire 25.000 e se lo deve fare, per piacere chiediamo che ciò avvenga almeno tre settimane prima della scadenza. Molti di voi ultimi abbonati riceveranno già questo libretto perchè foto e tessere sono irreperibili, irriproducibili etc. etc. I soldi per ogni acquisto vanno versati su vaglia postale intestato a Davide Sapienza,

Via Birona 14 , 20052 MONZA (MI) ufficio Monza 3.

Prima di maledirci, aspettate tre settimane almeno, perchè le poste spesso giocano brutti tiri (le ultime mi dicono che da Monza a Parma una busta contenente FIRE partita il 17 novembre è arrivata il 19 dicembre). Chi volesse un abbonamento espresso, scriva. E poi per favore,scrivete ma infilate un francobollo da 600 lire per la risposta nella busta.

Numeri arretrati: disponibili sono ancora il N.4 (A. Clayton Townshend, In Tua Nua, Waterboys, Kavanagh, Sossi), N.6 (intervista Larry e Bono a TV GA-GA di Liam Mackey e Barbara Wickham, Waterboys inserto, poesia indipendente), N.7 (reportage dall'Irlanda di M. Boraso, D. Sylvian, gli U2 a Self Aid e Amnesty International, inserto su Bob Dylan, novità musicali, poesia W. Blake, N.8 (U2, interviste a The Edge, That Petrol Emotion, intervista a Van Morrison, inserto su Dylan parte due, novità musicali, poesia Gibran). Ogni copia per gli abbonati costa 3.000 lire senza spese postali. Per gli altri 3.000+1.000 di spese postali sia per una che per più copie. A questo proposito specificare bene sul vaglia il materiale desiderato. Iniziativa importante è a tale proposito ciò che voi potete fare; se tu vuoi vendere FIRE (a 3.000 lire) a chi vuoi, pagando ogni copia solo 2.500 lire (quante ne vuoi,da una a 20.000...). Puoi venderli nel tuo negozio di dischi preferito, al parrucchiere, a scuola, ai tuoi zii, alla nonna, alla mamma o al papà, al piccolo nella culla, al pappagallino,al prof., al compagno di sbornie, puoi farne collezione o venderli agli U2(chi di soldi ne hanno), scherzi a parte avete capito il principio.. Se poi anzi volete fare donazioni in forma di assegni con più di sei zeri ,vacanze premio, lauree falsificate, impianti hi-fi, capi di vestiario, scrivanie, uffici, canne da pesca, libri, videoregistratori, non saranno rifiutate. Buona lettura e un vibrante dodici mesi di adrenalina...



SAINT JOSHUA CHURCH

L'INDIMENTICABILE

ATTESA È FINITA!

Dopo trenta - mesi - trenta finalmente, in un qualsiasi 2 di Marzo del 1987, avremo il nuovo album degli U2, il quinto LP di studio, il sesto comprendendo il live "Under A Blood Red Sky": titolo "SAINT JOSHUA CHURCH". Non ci sono notizie definitive e sicure oltre a questa. Un singolo, mezzo promozionale solitamente usato da ogni gruppo per anticipare interesse e vendite, uscirà probabilmente ad un mese di distanza dall'LP. Intanto in questi giorni "le cose sono andate molto, molto bene" - insomma in casa U2 si respira aria di ottimismo, sia per ciò che riguarda il lato commerciale che, soprattutto si spera, quello artistico. Produttore del disco è DANIEL LANOIS, mentre BRIAN ENO ha supervisionato il lavoro muovendosi avanti e indietro da Dublino. Nonostante sostanzialmente il team produttivo sia lo stesso, ci saranno...trenta mesi di differenza da "The Unforgettable Fire", a partire dal concetto base di questo

lavoro, cioè presentare dieci stili diversi tutti filtrati dallo stile personalissimo della band. Si sa per certa la presenza di parecchie inserzioni acustiche, sapori rock'n'roll, spezie blues e probabilmente qualche sorpresa. Intento degli U2, nelle parole di THE EDGE "è essere meno prevedibili" e da qui il modo di presentarsi dal vivo nel 1986, dove tra Dylan, Beatles e Eddie Cochran c'era sì del vero (le chitarre distorte di "Maggie's Farm") ma anche del de-pistamento. Lo stesso valga per i due pezzi presentati a TV GA - GA all'inizio del 1986, "I Tripped Through Your Wires", ballata ad ampio respiro in perfetto stile americano, che pare l'unico ad avercela fatta sino alla sala di registrazione, e "Womanfish" rock'n'roll con Bono all'armonica e gli U2 a ripassare i basics del r'n'r. Adam Clayton ha parlato di un lavoro molto duro e in effetti, gli U2 hanno scelto di lavorare in un lasso di tempo molto lungo. Dopo le prime prove della scorsa primavera, ci furono due settimane di registrazione a Windmill Lane, quindi 'vacanza' sino a fine ottobre, sei settimane di registrazione, inizio missaggi e in questo mese le ultime tre settimane di missaggio. Pochi privilegiati potranno ascoltare versioni non definitive dei pezzi al MIDEM, il festival degli operatori discografici che si tiene a Cannes ogni fine gennaio. La ISLAND casa discografica degli U2, ha chiaramente ed inequivocabilmente puntato tutto il proprio 1987 sugli U2 e sono sicuro che i fatti non daranno loro torto. Molto probabilmente gli U2, che hanno raggiunto in sette anni di duro lavoro una posizione di forza contrattuale che permette loro di lavorare in tempi umani e non discografici, avranno fatto tesoro della "prospettiva" che il lavorare a blocchi, cioè poter lasciare fermo il materiale per rivederlo con più distacco ed oggettività a distanza di settimane, da' alle scelte artisti-

che. Indubbiamente per gli U2 questo nuovo LP è il giudizio definitivo, l'album destinato ad entrare di forza nei "classici" di tutti i tempi nella storia del rock e questa pazienza mostrata nel lavoro dovrebbe aver loro giovato non poco. Se gli U2 assurgeranno, come tutto il loro entourage si aspetta, ad una posizione monumentale senza compromettere le loro scelte artistiche, si parlerà allora di loro come uno dei gruppi classici. Ma, come al solito, lasciamo la parola alla musica, l'unica e più veritiera fonte di notizie reali, ma qualcosa mi dice che questo disco sarà per gli U2, artisticamente, quello che furono per gli WHO "Who's next", per gli STONES "Beggars Banquet" e "Sticky Fingers", per i BEATLES "Sgt. Pepper's...", per DYLAN "Highway 61", "Blonde on Blonde" e "Desire", per VAN MORRISON "Astral Weeks". Intesi no? I mesi di febbraio e di marzo saranno dedicati alle prove e alla preparazione del Tour che partirà alla fine di marzo dalle Americhe per poi toccare l'Europa in coincidenza dei festival estivi, che si aprono agli inizi di giugno, per continuare sino a fine estate con un tour europeo e quindi tornare in USA per il colpo finale. Anche in questo senso gli U2 si presentano ad una grossa sfida: saranno gli stadi da 60.000 posti e non più le arene da 15.000 ad ospitarli e ciò, si sa, metterà in allarme più di un "purista". Ancora, solo i fatti potranno dirci se finalmente la musica rock dei quartieri (numericamente) alti ha trovato degli artisti in grado di mantenere una propria integrità nonostante le pressioni e le lusinghe che ne deriveranno. Per i concerti in Italia, a questo punto, è lecito aspettarsi una visita in qualche festival estivo.

La Ricordi intanto sta progettando un cofanetto contenente i primi cinque LP di studio: notizie più precise al prossimo numero.....

Davide Sapienza

MUSICA NEL 1986

Il 1986 ha confermato una situazione che è andata delineandosi negli ultimi quattro anni in modo sempre più netto. Musica da tappezzeria sempre più ricercata, imitazioni più o meno goffe di un passato ingigantito dall'ingrediente più sensuale: l'irraggiungibilità; gruppi politici fin' all'osso impegnati a distribuire i loro slogan e artisti di vario genere a portare avanti discorsi tutt'altro che facili. Dai Duran, Wham, Spandau tra i primi, agli Housemartins, Style Council etc. tra i secondi, ai Redskins, Easterhouse, ancora Housemartins, Billy Bragg tra i terzi, tutto ha teso ad un unico fattore: recupero delle radici, qualsiasi esse siano e qualsiasi cosa significhino. Ritorno al rock, non come genere, bensì come uso di chitarra e attrezzatura varia (dal gotico al brillantinoso) è stato un altro dei richiami del 1986. Insomma, nonostante molti grandi dischi, in generale un rimpasto operato coraggiosamente da pochi.

Un esempio per tutti siano i WATERBOYS che hanno portato la loro nuova ve ve in giro per l'Europa, recuperando il valore di alcune basi musicali sino ad oggi rinnegate dall'ultima generazione inglese. Gli stessi U2 hanno suggellato il loro tributo con cover di spessore storico nei loro set di Self Aid ed Amnesty International. Il 1986 è anche stato l'anno del ribaltamento dell'equilibrio anglosassone: gli USA sono tornati a dominare con gruppi validi quali Dream Syndicate, R.E.M., Violent Femmes, tutti già in giro da anni,



suggellando il tutto con il quintuplo live di fine d'anno di Springsteen e donandoci bene o male le avvisaglie più schizofreniche della musica moderna con i soliti Talking Heads, Laurie Anderson ed un pazzoide Stan Ridgway..... Dalle mie parti, ho alcuni assi nella manica di cui ci occuperemo nel N.10, cioè un po' di cose irlandesi. Gli HOT HOUSE FLOWERS, votati nell'85 "miglior gruppo senza contratto" da Rolling Stone, debutteranno su Mother con una splendida "Love Don't Work This Way". Il gruppo ha offerto a Dublino il 5 dicembre uno spettacolo di rara maestria ed energia oltre che ad alto quoziente di "scatenamento". I LIGHT A BIG FIRE debuttano su LP a febbraio (tra gli ospiti Steve Wickham dei Waterboys), mentre sempre dalla terra verde, deludente l'annata di CACTUS WORLD NEWS e molti altri U3. Debutto a trentatrè per SINEAD O'CONNOR a settimane: ho potuto ascoltare un demo e vi assicuro che ci si trova di fronte, se non ad una musica, alla voce più fenomenale ascoltata da anni a questa parte. Non dimentichiamo poi l'ottimo debutto di Karl Wallinger con i WORLD PARTY

(Private Revolution), l'ex tastierista dei ragazzi dell'acqua. Simbolico recupero dell'anno un capolavoro live il: "Live in New York" di John Lennon, a cui dedico commosso la copertina di questo FIRE N.9. Infine un ottimo gruppo da non perdere sono gli scozzesi WE FREE KINGS che hanno esordito con un 45 giri di altissima potenza ed energia, che è tutto un programma a partire dalla copertina. Sempre dall'Irlanda: Andy White ci ha donato un grande album sul finire dell'anno, che è già un piccolo classico e di recente, a inizio '87, splendido terzo LP dei MICRODISNEY, che ho visto suonare dal vivo su una chiatta attraccata sul fiume Leffey di Dublino in occasione dell'apertura del Megastore Virgin. Molti altri li dimentico certamente, ma tanto per approssimare la mira eccovi una lista di consigliati per l'anno appena passato:

STAN RIDGWAY (The Big Heat) - VIOLENT FEMMES (The Blind Leading the Naked) - DAVID SYLVIAN (Gone To Earth) - CHURCH (Heyday) - T-BONE BURNETTE (omonimo) - PETER GABRIEL (So) - WORLD PARTY (Private Revolution) - VAN MORRISON (No guru, No method, No teacher) - CARMEL (The Falling) - IN TUA NUA (Somebody To Love - Lp italiano) - JAMES (Stutter) - TRIFFIDS (Born, Sandy, Devotional) - REM (Life's Rich Pageant) - DREAM SYNDICATE (Out of the Grey) - THIS MORTAL COIL (Filigree & Shadow) - THROWING MUSES (omonimo) - RICHARD THOMPSON (Daring Adventures) - PRINCE (Parade) - IT'S IMMATERIAL (Life's Hard and then You Die) - JOHN PRINE (German Afternoons) - GOLDEN PALOMINOS (Blast of Silence) - TOWNSHEND (Deep end Live) - WEIMAR GESANG (No Given Path EP) - DHG (Intro) - LITFIBA (17 Re) - XTC (Sky-larking) - SETTORE OUT (Iceberg 7") - WE FREE KINGS (Death of the Wild Colonial Boy 7") - FOLK STUDIO A (LP) - FRANTI

CASSELL WEBB (Llano) -
WATERBOYS (Medicine Bow EP) - TALKING HEADS (True Stories)
WARREN ZEVON (The Best) - LAURIE ANDERSON (Home of the
Brave) - CRIME AND THE CITY SOLUTION (Room of Light) -
Per questo inizio '87 attesi U2, Tom Verlaine, Alarm(?),
Townshend, Patti Smith..... e sicuramente qualcosa di inat-
teso.

Davide Sapienza



Settore Out

Come avrete potuto constatare, FIRE inizia il 1987 ambizio-
samente, regalandovi un 45 giri, scelto per molti motivi,
tutti quanti buoni. Innanzitutto, la bontà del prodotto.
"Iceberg" a mio avviso è un piccolo classico della canzone
italiana degli ultimi anni, oltre a cavarsela bene anche a
confronto con "gli stranieri". E il retro "Uomini di Fron-
tiera", segue a ruota. I SETTORE OUT sono un gruppo che ama
molto, moltissimo il contatto con il pubblico, ed un con-
certo tenuto a Bergamo all'inizio di quest'anno mi ha vera-
mente entusiasmato per la carica positiva, la capacità comu-
nicativa, la voglia di parlare al pubbl co, scendendo a vol-
te a suonare tra di esso per assolvere il compito più duro
che spetta ad un gruppo sconosciuto e italiano. Ma la sin-
cerità e la semplice genuinità del loro approccio, non hanno
faticato ad attraversare la barriera di sfida tra pubblico
e gruppo presente all'inizio del concerto. La scelta è cadu-
ta su "Iceberg" anche perchè si è ritenuto di offrirvi ol-
tre ad un prodotto valido, un'occasione di vincere alcuni
pregiudizi e ascoltare la musica che si fa in Italia, che
se spesso è pedestre calco di altri gruppi stranieri, qual-
che volta, come in questo caso è una interpretazione per-
fetta dello spirito rock e della voglia di fare musica come
"forma di vita", con umiltà e una gioia evidente e conta-
giosa. Ma "Iceberg" è anche una simbolica scelta per augu-
rarvi un 1987 che possa rompere il ghiaccio in qualsiasi

attività o desiderio della vostra vita, un messaggio positivo per pensare più positivamente come unica soluzione accettabile ai mille problemi personali, nazionali e mondiali che opprimono le nostre vite oggi. Godetevi l'ascolto e alzate il volume ! Il 45 giri sta per essere esaurito, se qualcuno desidera altre copie, le può ordinare a:

SETTORE OUT P.O. BOX 1, Vizzolo 20077 (MILANO).

Il costo è di 4.000 lire l'una, pagamento in contrassegno.

IL NUMERO DIECI

Oltre agli U2 (yummmmy...) avremo un servizio sui nuovi "vibes" irlandesi, con notizie e interviste brevi a HOT HOUSE FLOWERS, LIGHT A BIG FIRE, MICRODISNEY, SINEAD O'CONNOR, ANDY WHITE, recensione esclusiva di numerose nuove canzoni dei WATERBOYS, oltre a WE FREE KINGS, WORLD PARTY, intervista ai SETTORE OUT, segnalazioni, recensioni proposte, sorprese (che ancora noi non conosciamo, questo è il divertimento!!!), JULIAN COPE. La sfida è aperta, chi lo desidera ne faccia parte. Scrivete, scrivete e fateci sapere se avete gradito il disco, se vi è piaciuto, se non vi è piaciuto, se la neve si è sciolta, se è vero che Simon Le Bon sposerà Bono in gran segreto, se è vero che i Rolling Stones suoneranno un concerto di addio con gli U2 e Gigliola Cinquetti a favore di Fire al parco di Monza il 35 maggio 1987, ma cosa sto dicendo ?! Ah, scrivete!!

OUT OF CONTROL

Monday morning
Knitting ears of gold
I said how long
I said how long

Monday morning
eighteen years of damn
I said how long
I said how long

There was one dull morning
When we were awfully boring
I was so sound (so sound)
It was so sound

one dull morning
like the world with Bawling
I was so sad.
they were so glad.

I was having feelings
Out of control
I had real pins and needles
Out of control, oh oh oh

I had the feeling
it was out of control.
I had the feeling
it was out of control.

Boys and girls
Who go to school I know
They make children
Not like this one

Boys and girls
go to school and girls
they make children
not like this one

I was having feelings
It was out of control
I had real pins and needles
Out of control, oh oh oh

ditto ↑

Out of control
(Out of control)
Out of control
(Out of control, control, out of control...)

Find old babies
But I got to get the messy childhood
He's looking skyward
(Messy childhood)

I fought Faten
He was blood on the
ground gets
He was said "childhood"
it's in his childhood

Uno dei testi corretti da BONO per la nuova edizione del libro che l'Arcana Editrice pubblicherà nell'aprile 1987, completo delle Lyrics del nuovo album.

